

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI ANCI LOMBARDIA

Prende atto

dei positivi risultati raggiunti grazie all'iniziativa di ANCI nella Legge di stabilità 2016:

- il superamento del patto di stabilità con il saldo di competenza rafforzata a zero;
- l'assenza di tagli ai Comuni;
- l'estensione a tutti i Comuni per gli acquisti in autonomia al di sotto della soglia di 40.000,00 euro;
- la riduzione dei tagli operati sulle città metropolitane e sulle aree vaste;
- il fondo di 500 milioni di Euro per escludere gli investimenti per l'edilizia scolastica dal calcolo del saldo finanziario;
- il fondo di 500 milioni per interventi di riqualificazione delle periferie;
- l'aumento dei fondi per il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali;
- le incentivazioni finanziarie e normative ai processi di fusione e di gestione associata;

Esprime preoccupazione e disappunto

per la mancata sanatoria dei bilanci e delle aliquote dei tributi locali approvate dopo il 31 luglio esponendo diversi territori alla difficoltà di chiudere bilanci in pareggio nei prossimi anni;

per non avere previsto la possibilità di usare nel 2016 la leva fiscale per gli Enti che hanno aliquote IMU e TASI inferiori a quelle standard;

per le mancate misure di semplificazione ordinamentale.

Ribadisce

che restano aperti problemi e criticità su cui ANCI Lombardia intende continuare la propria iniziativa di confronto con il Governo nazionale e regionale a supporto dei Comuni.

In particolare ribadisce la necessità di una compensazione integrale del mancato gettito IMU e TASI in conseguenza delle misure adottate dalla Legge di stabilità (esenzione per gli imbullonati, IMU agricola ex-montana, riduzione per assimilati ad abitazione principale) e il riconoscimento dell'autonomia regolamentare del Comune sull'applicazione dell'IMU.

il Direttivo Regionale di ANCI Lombardia chiede

che Governo e Parlamento affrontino rapidamente con un DL dedicato agli enti locali:

- una riforma complessiva della finanza locale che non può tornare ad essere dipendente da trasferimenti dello stato individuando strumenti reali di autonomia finanziaria dei Comuni a partire dal 2017;
- la certezza e la stabilità di regole che permettano una effettiva programmazione finanziaria;
- l'inserimento strutturale dell'esclusione del FPV dal calcolo del saldo di competenza;
- misure che consentano un più ampio utilizzo dell'avanzo ai Comuni che saranno penalizzati dal nuovo saldo zero per particolari condizioni di bilancio;
- l'inclusione del fondo compensativo IMU-TASI nelle entrate rilevanti ai fini del saldo zero;
- l'esclusione dell'imposta di soggiorno dal blocco delle aliquote;
- revisione delle modalità di alimentazione distribuzione del FSC per evitare Comuni cosiddetti "incapienti" che non ricevono nulla e sono chiamati solo a versare;
- la riduzione delle penali per l'estinzione anticipata dei mutui da parte della CDP;
- il superamento della gestione associata obbligatoria sospendendo i termini attualmente in vigore, semplificando e razionalizzando la normativa;
- lo sblocco del blocco del turn-over del personale al 25% che mette a rischio lo svolgimento di servizi e funzioni di base soprattutto per i piccoli comuni;
- il riconoscimento delle spese arretrate sostenute dai Comuni per la giustizia;
- la radicale semplificazione ed abrogazione delle norme di carattere ordinamentale che hanno limitato l'autonomia degli enti ed impediscono oggi la promozione culturale e turistica dei territori: gli Enti devono

- avere riconosciuta la propria autonomia nel raggiungimento dell'obiettivo loro assegnato (come più volte ha sostenuto lo stesso Presidente del Consiglio);
- la semplificazione degli obblighi di monitoraggio e comunicazione cui gli enti sottoposti con l'introduzione di uno "sportello per i Comuni" che razionalizzi ed eviti sovrapposizioni di richieste.

Si impegna

Ad avviare il confronto con Regione Lombardia perché il patto di stabilità territoriale tenga in considerazione prioritariamente i piccoli Comuni e quelli fusi non sottoposti al patto nel 2015.

Milano 21 dicembre 2015